

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Cominciata, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti L. 25 per linea.

1898 - IL TRIULI - ANNO 16

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO: Udine a domicilio e nel Regno L. 18 Stelli dall'Unione Postale L. 28

Lettere e dispacci da Roma - Corrispondenze telegrafiche dalle principali città dell'estero - Copiosa cronaca provinciale e cittadina - Gazzettino commerciale ed agricolo - Notizie d'arte - Appendici - Varietà.

Dono agli abbonati: Grande Almanacco elegante da sfogliare stampato appositamente, con le fiere e mercati della Provincia.

Facilitazioni speciali ai Municipi. Fra breve il giornale verrà stampato con caratteri nuovi.

LE TRISTI CONDIZIONI DEL BASSO CLERO IN ITALIA

L'on. Alessio, professore nell'Università di Siena e deputato al Parlamento per il Collegio di Padova, ha pubblicato nell'ultimo fascicolo dell'ultima Rivista Sociale un interessante scritto intorno alla politica ecclesiastica e alle condizioni del basso clero in Italia.

L'autore dice che, calcolando approssimativamente, si può ritenere che in Italia si hanno fra parroci ed altri tondegnati 50,000 persone. Al mantenimento del basso clero superfluo, come è noto, le obbligazioni dei fedeli, i d.r.tti di stola, e per parroci le retribuzioni dei beni parrocchiali.

La 20,183 parrocchie del regno hanno una rendita netta complessiva di 27,141,423.61, quindi di lire 1344 per parrocchia.

Solo il calcolo del reddito medio netto di ogni parrocchia si riferisce al solo provento di benefico, non calcolati i supplementi del Fondo per il culto, per congrua e per decima, esso discende a lire 125 per parrocchia. Il che dimostra che la proprietà parrocchiale è completamente insufficiente: i vizi del suo attuale ordinamento stanno nella distribuzione del reddito disponibile, non nella assiguità dell'ammontare complessivo.

Infatti, da uno specchio che pubblica l'on. Alessio, risulta che il 43 0/0 dei parroci godono, almeno per redditi del benefico, una vita stentata, pressoché miserabile, appena il 25 0/0 una esistenza, per quanto assai modesta, conveniente, e circa il 25 0/0 può passare il suo tempo con agiatezza, non di rado con vera opulenza.

Anche la distribuzione regionale adotta le intime differenze nella coltura, nelle condizioni economiche e fors'anco nella intensità del sentimento religioso. Le parrocchie meglio provvedute si trovano nel Piemonte, nella Sardegna e nella Campania. Nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, nella Toscana, nel Lazio, nella Puglia e nella Sicilia la scala progressiva o regressiva dei redditi procede senza scarti eccessivi: però le parrocchie povere (sotto le lire 1000) pressoché vi eguagliano nel numero quello alquanto provviste. Le più misere povere si incontrano nella Liguria, nell'Umbria, nelle Marche, negli Abruzzi, nella Basilicata e nella Calabria.

Rispetto al riparto della popolazione nelle singole parrocchie abbiamo: 398 parr. con meno di 100 ab. 1579 » da 100 a 199 » 1879 » da 200 a 299 » 1852 » da 300 a 399 » 1482 » da 400 a 499 » e quindi complessivamente; 6987 parrocchie con meno di 500 » Seguiranno poi: 3789 parr. da 500 a meno di 1,000 » 7594 » 1000 a meno di 5,000 » e finalmente 822 parr. da 5000 a meno di 10,000 » ed oltre.

Se ne deduce che il 34 0/0 di tutte le parrocchie del Regno è formato da parrocchie con meno di 500 abitanti (6987). Ora si comprende con facilità come possano darsi condizioni eccezionali di conformazione di territorio, distanza da tutti centri, barchi, distretti, ecc.) a

cui si connota la necessità di mantenere una parrocchia per meno di cento famiglie. Proporzionalmente però il dato è troppo alto per non ravvisarvi un'eccessiva, uno squilibrio, cui umana ragione logica vale a giustificare.

In verità - a parte influenze naturali e storiche agenti sull'altezza complessiva dei redditi parrocchiali - la causa unica e diretta di ineguaglianza, così diffusa e paralizzante, si trova nella condotta tendenzialmente seguita dalla Chiesa cattolica sino ai nostri giorni. Ché essa si è ben guardata dal secondare nella circoscrizione parrocchiale o in quella diocessana le successive mutazioni avvenute nel movimento della popolazione. Al contrario perseverò sempre nel mantenere intatte le condizioni del passato, senza punto alterare la rispettiva dotazione dei singoli benefici, quasi ognuno di essi dovesse supplire alle esigenze della sua singola pieve e non la loro totalità ai bisogni di tutto il sacerdotio! Perciò in una stessa provincia, in uno stesso Comune, nella medesima città o in tante parrocchie povere e parrocchie ricchissime, parrocchie popolose e parrocchie con numero scarso di fedeli, e in conclusione parrocchie popolate con maggior beneficio e parrocchie spopolate con beneficio lussuoso. E' vano ricercare quali difficoltà affaccino alla cura d'anime l'indole o la conformazione geografica del territorio; le estensioni superflue della parrocchia, la natura delle occupazioni professionali o industriali della maggioranza della popolazione e tanto meno le recenti alterazioni nella sua composizione, per effetto del largo movimento migratorio di questi ultimi lustri.

Torna perciò inutile e rimando inascoltato ogni richiamo ai recenti progressi nelle forme della viabilità urbana o rurale o ai mutamenti delle circoscrizioni amministrative. Né la rilettura della Chiesa a un contrario indirizzo si spiega soltanto con la sua totale e così notoriamente restia, né varrebbe l'addurre a pretesto il persistente conflitto nei rapporti fra la Santa Sede e lo Stato italiano. A ben guardare, la ragione è più profonda e cela un intento politico. Poiché la contemporanea esistenza di molti istituti parrocchiali pressoché miseri e di non pochi con tanti benefici consente all'autorità superiore del clero di distribuire in ogni diocesi, ai più sicuri strumenti della propria azione politica, i compensi meglio agognati, mentre l'attribuzione dallo Stato coi supplementi per congrua, dispensa l'opera della Chiesa dal soccorrere i più meschini affidati del culto, senza per questo radimarli, senza emanciparli. Il sistema odioso, in una parola, consacra la soggezione economica e politica del basso clero, dà modo di costituire in seno ad esso una aristocrazia strettamente legata agli ordinari e al soglio pontificio e si giova del contributo finanziario dello Stato per perpetuare le basi della propria prevalenza.

Vedremo in un prossimo articolo la condizione dell'alto clero e le riforme che l'on. Alessio propone per togliere questi gravi inconvenienti.

Nell'Estremo Oriente

Londra 5 - Alla Press Association è pervenuta la smentita ufficiale della notizia che l'Inghilterra esiga la cessione di un territorio in China.

Roma 5 - I giornali del mattino annunziano che alla fine del corrente mese il nuovo incrociatore Arrogant partirà per l'Estremo Oriente a rinforzo della squadra che si trova nelle acque cinesi.

Roma 5 - Il Consiglio dei ministri ha deliberato l'invio della nave Bausan nelle acque della China.

Esplosione di dinamite

Madrid 5 - Nella fabbrica di Sammorora (Oviedo), esplosero 200 chilogrammi di dinamite. La fabbrica è completamente distrutta: vi sono 4 morti e numerosi feriti, fra i quali alcuni molto gravemente.

Ribellione nell'Africa orientale

Colonia 5 - La Kölnische Zeitung ha le seguenti notizie relativamente alla ribellione militare nell'Uganda, Africa orientale.

Le onse vanno attribuite ai mali trattamenti usati alle truppe indigene, per cui i sudanesi si rivolsero e trucidarono i loro ufficiali. Le compagne condotte contro i ribelli, spararono la artiglieria e i ribelli si ritirarono nei forti e vi si rinchiusero.

Forono requisite tutte le truppe del territorio protetto e si fecero venire perfino truppe indiane da Bombay. Anche a Zankibar regna grande fermento.

La catastrofe di London

Sulla terribile catastrofe, avvenuta in seguito al crollo del pavimento di una sala del palazzo comunale di London (Canada), si hanno telegraficamente i seguenti particolari.

Nella sala in cui avvenne la catastrofe, era indetta un'adunanza importante, alla quale intervennero circa trentamila persone.

In seguito al peso eccessivo, i travi, sui quali poggiava il pavimento della sala, cedettero, e il pavimento si sprofondò per un'estensione di circa 400 piedi quadrati, precipitando, nel crollo ben duecento persone. Nella caduta furono travolti numerosi mobili, e fra altro una pesantissima cassa forte. Il panico ebbe naque nella sala dall'inaspettato orrore è indescrivibile.

Gli infelici caddero negli sottostanti uffici del borgomastro, dove il pavimento, in seguito al ripetuto e formidabile urto, cedette, costringendo a sprofondamento certo fino nelle cantine, dove si formò un orrendo ammasso di vittime.

Fino ad ora furono estratti dalle macerie 28 morti e cento feriti. Fra le vittime si contano parecchi ragguardevoli cittadini.

Morte della donna più vecchia del mondo

Scrivono da Londra, 2: «I giornali esteri annunziano la morte di miss Anna Armstrong, la donna più vecchia del mondo.

Miss Anna era nata nel 1781 a Shepherd Hill, nella contea di Oiar, e aveva nello scorso settembre compiuto il suo cento diciassettesimo anno di età.

Fino agli ultimi giorni della sua vita, conservò una vista ottima e tale da potere leggere anche i più piccoli caratteri a stampa.

Parlando con quelli i quali si recavano a trovarla, diceva sempre che ella non era mai stata una sola ora ammalata durante tutta la sua vita e mai aveva avuto bisogno di nessuno per assisterla. Infatti miss Anna non teneva mai una serva e tutto faceva da sola.

Tutte le sere di buon'ora andava a letto. La conversazione di questa vecchia, veramente meravigliosa per l'interezza di tutte le facoltà, era, come affermano i giornali che ne annunziano la morte, very remarkable, e la memoria prodigiosa, malgrado la tardissima età.

Neve bianca e neve rossa

Scrivono da Aosta che colà la neve è caduta per 36 ore consecutive.

Le strade, meno quelle ferroviarie e nazionali, erano impraticabili.

Un raro, e bello fenomeno lo hanno avuto il primo d'anno sul Gran Comba, montagna alta 4572 metri posta al nord d'Aosta.

La neve che cadeva sul detto monte era tutta rossa, e di tale colore si mantenne fino a giorno, che fu ricoperta da altra neve bianca. (Il fenomeno della colorazione è dovuto ad una quantità infinita di fiughi microscopici del genere urredo).

La più gran macchina per far carta

Secondo i giornali scientifici è questa recentemente ultimata per conto della Rumford Paper Co.

Si dice nientemeno che essa può produrre tanta carta in sei mesi da essere sufficiente per coprire tutta la terra lungo l'equatore con una fascia alta tre metri.

Tale macchina è a produzione continua e completa.

La cellulosa - appena spopolata - entra in un bagno, e passa ad una estremità della macchina, mentre dall'altra esce la carta bianca, candida, già gomata, pronta per la spedizione in forma di un'enorme fascia arrotolata in blocchi

simili a quelli che si usano per la stampa dei giornali con macchine tipografiche rotative.

Un minuto solo è sufficiente a produrre una triaca di carta della larghezza di metri 3.75 e lunga 152 metri.

Per manovrare e nutrire questo colosso meccanico - che non deve fermarsi che in caso di assoluta necessità - occorre l'opera continua di 75 operai e così la produzione di 24 ore corrisponde alla bellezza di 35 tonnellate!

Tre pattinatrici sparite nel Danubio

Una grave disgrazia è avvenuta presso Weichs, sulle sponde del Danubio.

Parecchie dame e signorine si abbandonavano alle delizie del pattinaggio sulla ghiacciata superficie del fiume, quando improvvisamente il ghiaccio cedette sotto il peso delle pattinatrici e tre di esse sprofondarono nell'acqua.

Non ostante pronti soccorsi di numerosi spettatori accorsi, le tre signorine, trascinate dalla corrente, trovarono una orribile morte sotto la crosta gelata del fiume.

Per aver meglio due volte la stessa marca da bollo

L'arciprete canonico teologo Francesco Davino, rettore del seminario di Chieri e consigliere comunale di quella città, fu incolpato di avere, con la complicità di certi Rabbi Scondogna e Bocca Giuseppe, fatto servire una seconda volta delle marche da bollo già state precedentemente usate.

Furono gli agenti di finanza che scopersero il giochetto.

Il processo che venne svolto a Torino, attirasse una vera folla di curiosi, essendo il teologo Davino conosciuto.

Egli e i suoi complici furono condannati a tre giorni di detenzione, alla multa di legge ed alla tassa di sentenza di lire 120.

IL DIVORZIO AGLI STATI UNITI

Negli Stati Uniti Americani è stata votata recentemente una legge che proibisce ai divorziati di rimaritarsi prima che siano trascorsi dodici mesi dal divorzio.

Ma non tutti hanno l'abnegazione di attendere che passino quattro stagioni per rituffarsi nel bagno matrimoniale.

Purtroppo la pazienza non è una virtù di cui gli uomini siano provvisti abbondantemente.

Dal resto, persino i cavalli delle vetture pubbliche, quando sono costretti a lunghe fermate d'attesa, pestano i piedi: figurarsi se non devono pestarli due sposi costretti ad attendere di più fermo per 12 mesi che risorga una nuova luna di miele.

Ed ecco perché i signori Charles II, Starkweather, di Oakland, e Mrs. Hattie L. Douglas, di Sant'Anna, si sono l'altro mese maritati sopra una nave durante la traversata da San Francisco ai porti della California.

La cerimonia venne celebrata dal capitano del piroscafo, e gli sposi ricorsero felici di avere con il loro atteggiamento evitati gli sgarbi della legge.

Occorre però dire che appena conosciuta la cosa, molte coppie di sposi si siffrattarono ad imitarne l'esempio, con gravidi giubboli delle Compagnie di navigazione.

GLI ITALIANI IN CALIFORNIA

Si parla spesso delle colonie italiane negli Stati Uniti nelle regioni più vicine all'Atlantico e negli Stati dell'Argentina, ma sono poco note in Italia le colonie italiane che vivono sulle coste del mar Pacifico, in California e nelle regioni in genere che stanno fra quell'Oceano e il versante occidentale delle Montagne Rocciose. La grande maggioranza degli italiani stessi di California ignorano la loro forza numerica e morale o ne hanno appena una vaga idea.

Prendiamo quindi volentieri occasione da una pubblicazione fatta a San Francisco da una pubblicazione fatta a San Francisco, cioè da quella Camera di commercio italiana per cura del segretario Dondoro, per fornire qualche notizia sui nostri connazionali che abitano in quelle lontane plaghe.

In California, secondo ragguagli raccolti dall'Intervista del 30 giugno 1897, gli italiani sarebbero oltre a 45,000 di cui 15,000, cioè un terzo, residenti in San Francisco. Negli Stati fuori di California

come Colorado, Oregon, Washington, Montana, Nuovo Messico, Arizona, Utah, Wyoming, Idaho, Nevada ed Alaska, essi ammontano a 37,000. La maggior parte della immigrazione in questi paesi è data da piemontesi, lombardi e liguri.

Il lavoro cui si dedicano più usualmente questi emigranti è quello della miniera ed in sottordine quello agricolo; i meridionali, e sono in grande minoranza, si danno più facilmente alla pesca. Il numero degli italiani in queste contrade era assai maggiore solo alcuni anni or sono ed il loro patrimonio aveva un triplo valore, ma il deprezzamento dell'argento ne ha rovinati moltissimi, costringendoli anche a cercar fortuna altrove.

A San Francisco, ove risiedono, come si disse, 15,000 italiani, rappresentati all'incirca un patrimonio di 45 milioni, le professioni ed i mestieri per essi più usuali sono il commercio, la coltivazione delle orticole, la pesca ed il carteggiamento. Nelle contee invase si coltivano i mestieri agricoli, le miniere e la pesca.

Le ditte commerciali ed industriali che hanno importato, per volume di affari e per ricchezza di ricchezza, sono: in California 185, nel Colorado 84, in Montana 16, nell'Oregon 8, in Washington 6, nel Nuovo Messico 5, nell'Arizona 4, in Utah 3, nel Wyoming 2, nel Nevada 2. Il totale esse sono 282.

Il solo istituto bancario commerciale sul versante del Pacifico tenuto da italiani è il National Bank della contea Lander a Wyoming, punto nel quale vi sono pochissimi nostri connazionali, ed è un'azienda floridissima.

I liguri sono l'elemento predominante per gli italiani in California. Essi costituiscono numericamente quasi metà della colonia, e predominano nel commercio e nell'agricoltura, nonché nelle industrie manifatturiere. Seguono numericamente i toscani.

Da qualche tempo si va facendo numero anche l'elemento meridionale, specialmente il siciliano ed il calabrese, i lombardi ed i piemontesi, sebbene in piccolo numero, stanno però in prima linea coi liguri e coi toscani, per attività di lavoro e per intraprendenza.

La proporzione dei residenti italiani alla popolazione totale di California è di circa il 3 per cento, mentre la ricchezza che rappresentano è appena del mezzo per cento.

Ma la colonia italiana, oltreché pel numero e per le opere dei suoi membri, si distingue eziando per l'esercizio della mutua beneficenza.

La più anziana, che è la «Società di mutua beneficenza» conta 650 soci, con un patrimonio di lire 65,000. La «Garibaldini» di mutuo soccorso annovera 530 soci ed un patrimonio di 150,000. La «Bersaglieri» 211 soci ed un patrimonio di 50,000.

Seguono altre di minore importanza fra cui due Loggie massoniche, in tutto 25 associazioni con 4211 soci e 488,000 lire di patrimonio.

La Scuola italiana, sotto il patronato del patto Governo, conta 125 soci e il patrimonio di lire 2500. Ha una media di 350 alunni, fra cui 200 femmine, divisi in 5 classi, dirette da un maestro e da quattro maestre.

Si hanno poi in San Francisco 10 associazioni di affari, 5 delle quali meritano menzione per l'importanza del capitale che rappresentano: la Italian Mutual Loan Association, per l'erazione di case pagabili a mutuo, che conta 200 soci e un patrimonio di lire 1,800,000; la Banca di risparmio Columbus, che ha 100 soci e un patrimonio di 1,500,000 lire; la Italian-Swiss Colony con 50 soci ed un patrimonio di 3 milioni, fra cui 2500 acri di vigneti nelle contee di Sonoma e Madera, ed altre ancora di minore importanza.

Numerose associazioni, con minore numero di soci, ma pur floride, si hanno nelle diverse contee e sarebbe qui lungo enumerarle; basti dire che ogni arte e ogni industria ha la sua associazione, nella quale i lavoratori trovano appoggio e soccorso. Peccato solo che in qualche parte regni discordia, il che produce un deplorabile scielup e frazionamento di forze.

Se non fosse di ciò gli italiani di California, e specialmente quelli di San Francisco, sarebbero il migliore di tutti i popoli della terra rappresentati sulla costa del Pacifico.

La lingua italiana è rappresentata sulla costa del Pacifico da 8 periodici, sulla

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il nuovo Sindaco di Pordenone. L'altro ieri quel Consiglio comunale eleggeva sindaco il nob. Policarati dott. Vincenzo.

GRAVE DISGRAZIA

Una strana morte.

Codroipo, 5 gennaio. Martedì mattina alle 3, in Rividiscobia di Rivolto, certa Nardinis Maddalena, d'anni 75, vedova, scesa dal letto, dove dormiva assieme a sua sorella Celeste, d'anni 78, per soddisfare ad un bisogno corporale.

Fatalità volle che cadesse sopra il vaso da notte, e che questo frantumandosi, ne coccasse in se conficcasse in gola, tagliandole netta la carotide. Spirò quasi subito.

Era una donna disgraziata, soggetta spesso a delle cadute per causa di debolezza.

Sai luogo si portarono subito il r. Pretore, il brigadiere dei rr. Carabinieri, ed il prof. Giuseppe Pellegrini, il quale non poté che constatare la morte avvenuta per accidentale disgrazia.

Decesso. E' morto l'altro ieri a Orvidade nelle ore pomeridiane il sacerdote don Pietro Antonio Tuni, Missionario del Duomo e Direttore spirituale di quel Convitto Nazionale.

Concorrenza avvocatesca. Ci scrivono dalla sponda del basso Tagliamento: « In una Chiesa di questo mondo si legge questo avvisetto: « Chi desidera iscriversi alla Associazione del N. S. del Sacro Cuore di Gesù per il buon esito delle cause difficili e disperate, si rivolga alla S. « cristina ».

Fa d'uopo convenire che dopo ciò gli avvocati diventano inutili. Usa cosa però si vorrebbe sapere: se vi è risparmio nelle spese e se l'esito è veramente garantito ».

Grave furto. Il nostro diligente corrispondente di Codroipo ci scrive in data di ieri: « A Sedegliano, nella notte del 3 corr. dalle 20 alle 24, ignoti, scassinata una finestra, penetrarono nella casa di abitazione di certo Alta Vincenzo fu Michele, d'anni 80, mentre egli era assente, e vi rubarono del denaro, da un cassetto, per il complessivo importo di lire 130.

Si sospetta autore del furto uno dei vicini, assai pratico della casa. L'autorità indaga ».

Ladri? Un corrispondente straordinario ci scrive da Codroipo: « Grida, urla disperate, venivano l'altra sera verso le due dopo mezzanotte da una casa del paese di Codroipo. L'alarma svegliò i vicini: accorse la forza pubblica. Erano i ladri...! Orrore! Bisognava agire energicamente; bisognava scovarli ad ogni modo... Ma in quale stanza si trovavano? Questo il problema che urgeva risolvere, dopo aver risolto l'altro, se in realtà i ladri in casa si fossero trovati. Splendeva intanto nel firmamento la luna piena... ».

Checo ».

I drammi della gelosia. A Forci di Sopra fu arrestato Ferrigo Pietro, perché, per questioni di gelosia, ferì con coltello al collo la propria amante Anzietti Anna, causando lesioni giudicate guaribili in più di 20 giorni.

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

Checo ».

di cui tre nel Colorado, cinque in California. Due di questi periodi sono quotidiani. Il movimento commerciale, secondo i prospetti che pubblica la Camera di Commercio di San Francisco è salito in quest'ultimo anno a tre miliardi e mezzo; le merci importate dall'Italia vi figurano per oltre a due milioni e mezzo, e molto ancora si potrebbe fare per attivare l'importazione italiana.

In compenso, e per prodotti venduti e per prodotti di lavoro prendono annualmente la via d'Italia oltre a 7 milioni di lire con aumento costante di anno in anno.

E poiché si è parlato di lavoro, occorrerà aggiungere che in media gli italiani già occupati ritraggono dalle 60 alle 90 e fino alle 100 lire al mese, vitto e alloggio pagato, lavorando da 10 a 12 ore al giorno.

I braccianti, sezi fitti ed alloggio, percepiscono da 6,50 a lire 10, a seconda del genere di lavoro e per 10 ore di lavoro. Nelle industrie manifatturiere i salari per 10 ore di lavoro variano da lire 45 a 75 per settimana, ed anche più secondo l'abilità del lavoratore e ciò senza vitto e senza alloggio.

La media del costo del vitto ed alloggio per ogni individuo in California varia da 75 lire a 125 al mese.

Queste cifre dicono che, con intenti modesti in California un lavoratore può vivere bene e danno ragione alla affermazione di vari consoli che quella di California era ed è tuttora la migliore delle Colonie italiane nell'America del Nord.

I violenti contro di sé.

Nel italiano siamo e saremo, per un bel pezzo i primi detrattori di noi stessi. Non passa giorno che non andiamo amaramente lamentando di essere i più poveri, i più malandati, i più viziosi del mondo. Davvero che in questa autodemozione proviamo un gesto matto e quasi vediamo di mal occhio la provvidenziale legge di compenso — o ramai statisticamente provata — la quale nel mentre ci ricorda il primato della criminalità, ci pone in coda agli altri per l'alcolismo ed il suicidio.

L'Istituto Internazionale di Statistica, fondato a Londra nel 1885, e avente ora sede in Roma, di cui è presidente Sir Rawson, il vecchio capo della Società Reale di Statistica, vice-presidenti il Levasseur e Wilhelm Lexis, professore a Göttinga, e segretario generale il nostro infaticabile Luigi Bodio, ha recentemente pubblicato il X tomo del suo *Bullettin* colle tavole di mortalità per il ventennio 1874-1894.

Da quelle pagine tolgo alcuni dati relativi al suicidio, i quali mi danno ancora una volta il conforto di credere che le condizioni morali del mio paese non siano fortunatamente quali molti si piacciono dipingere.

Le cifre sono qui straordinariamente eloquenti.

Anche presso di noi la curva dei suicidi sta deteriorando il suo moto assensionale, ma la media si mantiene ancora molto bassa in confronto degli altri paesi.

Sopra un milione di abitanti l'Italia conta di circa 50 suicidi all'anno, mentre la Francia (da 6638 nel 1880 sono saliti fino a 9043 nel 1893) e la Germania ne ha più di 200 (la Sassonia fra 300 e più), l'Inghilterra più di 80, 160 l'Austria, 200 la Svizzera, 125 la Svezia, 250 la Danimarca ed hanno medie inferiori alla nostra solo la Spagna e la Russia, dove però ho ragione di credere che la raccolta dei dati non sia così diligente e scrupolosa come da noi.

Anche il Giappone ha i suoi 162 suicidi annui (1887-1893), il che gli permette di assidersi con onore al fianco delle nazioni più civili.

Dai 38,599 all'anno raccolti negli Stati presi in esame dalla presente statistica, 29,127 sono di maschi e 9,472 di femmine, vale a dire ci sono 3 uomini sopra una donna che si uccide.

Questo rapporto è presso che costante nella Francia, nella Prussia, Baviera, Sassonia, Austria, Irlanda, Danimarca, Russia Europea, Massachusetts, l'Italia nella Svizzera, il Belgio e la Finlandia se ne scostano un po' presentando una prevalenza maggiore nella percentuale dei maschi, mentre nell'Inghilterra, Svezia, Serbia e del Giappone si notano più numerosi i suicidi femminili.

Dato assai notevole; vedovi e divorziati hanno una media di suicidi più forte relativamente dei celibi e dei coniugati; ed è naturale come osserva giustamente il Bodio, che il suicidio diventando più frequente col crescere delle età, debba recitare di preferenza le proprie vittime tra i vedovi che fra gli altri. — I coniugati danno il minor contingente e ciò conferma ancora una volta la funzione morale del matrimonio.

Per riguardo all'età, il massimo dei suicidi si verifica in generale in tutti gli Stati con ammirabile costanza, degna

di molta considerazione, dai quaranta ai sessant'anni. In molti luoghi, come nell'Italia, in Norvegia e massimamente in Francia, sono molto frequenti anche i suicidi senili, epiloghi inconfessibili di esistenza ancor più misteriosa.

In Italia (1888-93) la curva dei suicidi si alza rapidamente dai 15 ai 25 anni, poi discende assai verso ai 30 per rialzarsi poi di nuovo a toccare la più alta cima (17,7 0/0) dai 50 ai 60 anni e ridiscende a poco a poco fino a spingersi insieme alla probabilità di vita.

E le cause? E' un calcolo molto difficile da farsi: ho presente uno specchio di confronti tra l'Italia e la Prussia non privo d'interesse. Le malattie incurabili, tanto per gli uomini come per le donne, e la miseria specialmente nei primi figurano come le ragioni dominanti, così pure l'*alienazione mentale*, sotto cui forse potrebbero comprendersi molti altri suicidi attribuiti a cause diverse.

In Italia un terzo degli uomini e una buona metà delle donne che si tolgono la vita sono spiate al passo estremo da *amori contrastati* e *dispiaceri di famiglia*, mentre nella fredda e malinconica terra dell'Hartmann e dello Schopenhauer, sembra che motivi più intellettuali siano il *timore di condanna* e l'*eterno tedio della vita*.

In tutto l'anno quel periodo che divide la primavera dall'estate, conta il maggior numero dei suicidi, il minimo è registrato nei mesi d'inverno.

Questo fatto, desunto dall'osservazione complessiva di dodici Stati aventi climi assai diversi e struttura geografica diversa, e neppure studiato in uno stesso periodo di anni ma in periodi differenti prova molto della voluta influenza che dovrebbe avere la posizione della terra rispetto al sole sulla epidemia suicida (massima nell'estate, minima nel periglio).

Un'ultima curiosità. Differenti sono i mezzi coi quali l'uomo cerca di mettere fine ai propri giorni.

O bene, è provato che gli italiani, i francesi, gli svizzeri, i belgi, gli scozzesi ed anche i giapponesi, forse per la frequenza che essi hanno di acque, mostrano una predilezione per l'annegamento; le armi da fuoco sono anche molto usate, oltre che nell'Italia, nella Spagna e nel Massachusetts, quelle da taglio nell'Inghilterra, Scozia, Massachusetts, l'impiccamento è di moda negli Stati Tedeschi, in Danimarca, Svezia, Norvegia e nel Giappone: il precipitarsi è una particolarità dell'Italia e della Spagna; l'avvelenamento è assai praticato in Inghilterra, Svezia e più ancora nel Massachusetts, ed Uruguay; l'asfissia è decisamente in ribasso da per tutto e solo la Francia presenta in proposito una media considerevole (8,8 per cento).

Lascio volentieri queste note macabre, non senza sperare che le migliorate condizioni della vita ne accarecano oltre che il valore morale anche quello materiale, così che l'abbandonarla volontariamente possa se non altro sembrare un cattivo affare.

Per fortuna e persecutori e difensori metafisici tacciono da tempo; nuovi principii e più positivi si fanno strada, tra cui questo: nessuno su questa terra è indispensabile, ma tutti, in qualunque condizione e in qualunque momento, possono rinascere utili.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

Dott. Luigi Cornezz.

pronunziati in di lui confronto dalla r. Corte d'Appello di Venezia.

Galleria Marangoni. Della Commissione per il Legato Marangoni riceviamo la seguente comunicazione, con preghiera che venga pubblicata: « La sottoscritta crede opportuno far noto pubblicamente che l'idea, onde fu guidata sinora nella compra dei quadri per la «Galleria Marangoni» fu quella di raccogliere, prima di tutto, opere che rappresentassero nel miglior modo possibile, compatibilmente alle imposizioni del Legato Marangoni, le varie scuole italiane di pittura. non dimenticando però le straniere, e ricordando pure, che era ostentamente nelle intenzioni del testatore l'incoraggiare in special modo i giovani artisti friulani.

Sebbene il numero delle opere acquistate corrisponda pressa poco a quello dei quadri che avrebbero dovuto figurare nella Galleria se si fossero potuti incasinare gli acquisti a tempo debito, pure, la raccolta non può dirsi completa, non comprendendo essa p. es. un'opera, almeno di scuola lombarda. A parere della sottoscritta mancavano a Firenze e a Venezia, opere di giovani artisti lombardi, che meritassero d'essere acquistate; ed, in vista delle compere già fatte, eredei opportuno ricorrere alla «Triennale» di Milano, augurando in ogni modo che a quella possa effettuarsi un acquisto in tempo non lontano, come augura possano in breve figurare nella Galleria nostra anche opere di giovani artisti d'altre scuole, come la romana, la emiliana e la siciliana.

Ciò è detto nella speranza di evitare falsi apprezzamenti, giudizi infondati, e polemiche inutili, intorno al modo degli acquisti; mentre rimane libero il giudizio intorno al valore artistico delle opere finora comperate.

Udine, 6 gennaio 1898.

La Commissione.

per gli acquisti per la «Galleria Marangoni».

Iscrizione di Leva per i nati nel 1890. Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente avviso: « Visto l'art. 19 del testo unico della Legge sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 n. 5655, Serie terza, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1880 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli elementi che in occasione potranno loro essere richiesti. Ora tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani cui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione ambiranno faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che alcuni dei nati nell'anno 1880 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'anno di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inseriti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di aver un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi se parti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommessi ne ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 182 del suddetto testo unico delle leggi sul Reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli inscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3. categoria non potranno a termini di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

A tal'uno sono in genere necessari gli atti di nascita ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità,

da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori ed, occorrendo, fra gli avi degli inscritti. E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione così sarà bene che gli inscritti o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvegnesse, come sovente avviene, che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare e sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva ».

Comitato udinese per l'educazione fisica. Nella seduta di martedì sera (4 corr.) il Presidente rese conto dell'avvenuto dopo l'ultima seduta dell'anno decorso e precisamente della pubblicazione del programma di ginnastica per le scuole primarie, che a merito dell'Ufficio scolastico provinciale venne distribuito a tutti i maestri della Provincia. Disse poi del tramontato concorso ginnastico di Venezia e della necessità che Udine si presenti al concorso di Torino che si terrà nell'autunno venturo, o che il Comitato aiuti e incoraggi questa partecipazione.

Propone per ciò che il Comitato assuma il patronato d'un ballo, il cui ricavato sia destinato a fornire almeno in parte i fondi occorrenti per l'invio di una squadra di ginnasti e ginnasfiori a Torino.

Partecipa l'istituzione di un corso festivo ed uno serale gratuito per gli operai, corso che da fin d'ora i migliori risultati.

Il Comitato delibera di raccomandare al Municipio di far rivivere l'istituzione degli ispettori di ginnastica già felicemente iniziata l'anno passato.

Il Presidente annunzia la prossima pubblicazione di un libretto sui giochi più usati e meglio riusciti, compilato dal maestro Daidan ad uso principalmente delle scuole primarie.

Avverte del pericolo in cui versa la città di restare senza campo di giochi o della necessità di pensare al più presto alla eventuale sostituzione con altro opportuno piazzale.

Accenna all'azione del Comitato centrale di Roma il quale ha già promosso l'istituzione di molti Comitati locali nelle più importanti città del Regno; ed all'ottenuto appoggio del Ministero come si rileva specialmente dal Ballottino dell'1. P. del 2 dicembre p. p.

Nota il risveglio che si manifesta anche in provincia per l'educazione fisica come lo indicano i tanti Lupa-Tennis sorti in questo ultimo anno; l'incremento oggior crescente del ciclismo; la nuova organizzazione del pattinaggio; ecc. ecc.

Aditta come esempio di ciò che dovrebbero fare tutte le scuole il fatto dell'«Elettorio» di Udine che coltiva lo sviluppo fisico e gli esercizi all'aria aperta, non grande vantaggio non solo della civiltà ma anche della salute dei bambini.

Nota come in provincia non esista che la sola Società Ginnastica di Udine e propone che il Comitato si adoperi per far sorgere società o circoli sportivi almeno nei principali centri della provincia.

A questo proposito l'avv. Measso propone che si attivi una corrispondenza colle persone che notoriamente sono appassionati per gli esercizi sportivi.

Il prof. Misani crederebbe opportuno di raccomandare agli studenti delle scuole secondarie, che ritornando a casa nelle vacanze si facciano iniziatori, nei rispettivi paesi, di quei giochi che hanno imparato alla scuola. Il dott. E. Volpe raccomanda di trovar modo che s'ano esercitate anche le classi rurali.

Il dott. Marzutti vorrebbe che il Comitato influisse presso i Municipi perchè questi mettessero a disposizione della scuola in certe ore i piazzali dei mercati, e che i maestri fossero obbligati a condurvi i loro ragazzi.

Dopo ciò la riunione si è tolse.

Ballo-sport. Il Comitato per l'educazione fisica, nell'intento di aiutare e incoraggiare la partecipazione dei nostri ginnasti al Concorso di Torino, che avrà luogo nell'autunno venturo, ha stabilito di accordare il suo patronato a un ballo che si darebbe questo Carnevale al Teatro Misera e il cui ricavato andrà tutto a beneficio dello scopo anzidetto.

Il ballo avrà un carattere essenzialmente sportivo e del tutto nuovo.

Asilo notturno. Anno 1897: 683 covacci 925; e nel 1898: ricoverati 683. Maschi 825, femmine 100, totale 925. Italiani 812, esteri 113, totale 925. Ufficiali 205, accompagnati dalla P. S. 255.

Condizione: Operai 599, indigenti 52, artisti 11, impiegati 40, servi 54, agricoltori 84, negozianti 21, orologiai 21, ignoti 32, scolari 5, totale 925.

Età: Da 1 a 10 anni, 35; da 11 a 20, 140; da 21 a 30, 283; da 31 a 40, 174; da

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Gennaio (1898). Udine risolve di perseverare nella lega con Venezia.

Un pensiero al giorno. La donna è sostanzialmente benefattrice, perchè non attinge che dal suo cuore la virtù che gli uomini attingono dalla fisica.

Cognizioni utili. Alcune persone hanno le gengive molto molli e quasi spugnose, sicchè hanno facilmente sangue. Per togliere questo incomodo, ecco un mezzo semplicissimo: Strisciare ogni mattina le gengive con un miscuglio di olio di oliva e sugo di limone.

La sanga. Bizzarria. D'una nota dorata. Dei mariti la testa è circondata. Spiegazione del monovetro presidente. STRAMBI (e tra m b).

Per finire. Discussione politica. Due avversari politici impegnano una vivace discussione sopra un punto molto controverso. Il dibattito si fa violento e tutto presidia che, i due, dal pensiero passano all'azione.

Ad un tratto, il più violento, piglia il cappello e se ne va gridando: — Basta! Non ne voglio più sapere. Io mi conosco... finisci col ricovero qualche schiaffo. Penna e Forbice.

André selvatiche.

In via Viola, n. 48, trovansi in vendita André selvatiche (Mazzorini) al prezzo di lire 2.50 al paio.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

André selvatiche.

41 a 50, 128; da 51 a 80, 107; da 81 a 70, 45; da 71 a 80, 11; da 81 a 90, 2; totale 925.

Il riconoscimento del suicida. Alle 2 e tre quarti pom. di ieri, il pretore del primo Mandamento, avv. Contino, l'alcorno Zanoni, ed i signori Stringher Libero di Angelo, d'anni 35, fapazzano da Cividale, e Francesco Ligi; fu Sebastiano, d'anni 34, barbiere, pure da Cividale, si recarono al Cimitero di San Vito per riconoscimento del cadavere del suicida di ieri l'altro.

I predetti signori dichiararono di riconoscere nel suddetto certo Giovanni Quantobuono, soprannominato Zanotti, un tempo massaiolo, ed ora scrivano presso un notaio, e Grandisza imperiale. Al cadavere del disgrazato verrà data oggi sepoltura.

Teatro Minerva. Alla serata del Treves accorse ieri sera numerosissimo il pubblico, il quale rise di gran cuore e si prese davvero una provvista di buon sangue.

La vita di Carlo, il monologo La vita e il Canto di campagna, tutto riscosse maritissimi applausi. Il Treves fu davvero molto comico, e fra il pubblico e lui, c'era quella corrente di simpatia che rende l'artista così soddisfatto e felice.

Nella farsa, oltre al Treves, piacque assai la sig. Romagnoli e pisque pure il bambino dello stesso Treves.

Questa sera ultima recita con uno dei buoni drammi popolari della vecchia scuola: Il capote Simon.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 28° reggimento fanteria eseguirà oggi 6 gennaio in piazza V. E. dalle ore 15 alle 18 e mezza:

- 1. Marcia « 18° fanteria » Antonini
2. Mazurka « Cecilia » Cimmoilisi
3. Atto 1° « Don Carlos » Verdi
4. Waltzer « Vite d'amore » Wilson
5. Seconda fantasia « Boo caccia » Suppè
6. Polka « Son volubile » Drusiani.

Biglietti dispensa visite. Bardacco Luigi I, Luzzatto dott. Oscar I.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 31 dicembre 1897.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including sections for 'Capitale versato', 'Attivo', and 'Passivo' with various sub-items and amounts.

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including sections for 'Passivo' and 'Attivo' with various sub-items and amounts.

Udine, 31 dicembre 1897. Il Presidente Gio. Batt. Spazzotti. Il Direttore G. Bolteni.

Operazioni della Banca. Emette azioni a L. 84.50 ciascuna. - Scorta cambiata a due firme fino a sei mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 per cento senza provvigione.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krajfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16. Ogni Panettoni freschi.

CARNOVALE.

Sala Cecchini. Stasera alle ore 7 grande veglione mascherato, con orchestra diretta dal sig. Giuseppe Gregoris.

Il Ristoratore sarà fornito di eccellente vino, birra ed altre bibite, e di squisite vivande.

Ingresso cent. 30 e cent. 20 per ogni danza. Le signore donne con o senza maschera ingresso libero.

Sala al Pomodoro. Anche in questa sala stasera si balla.

L'ISTINTO DEL MALE

Di tanto in tanto giungono di qua, di là, storie di grandi delitti, di malvagità inverosimilmente bestiali, di crudeltà inuttili, di strane e insaziabile emana sanguinaria. Il malfattore scosta il suo delitto sul patibolo o la una cella che non si escluderà più per lui. Altra volta il delitto è mesco atroce, la condanna è più lieve, e il colpevole ritorna ancora nella società a compiere nuovi crimini, a rubare, a bruciare, a spargere sangue.

L'uomo più equilibrato meglio garantito dall'educazione contro le sorprese dell'istinto sanguinario e bestiale, non commette mai una colpa senza che si possa invocare in suo favore una certa parte d'irresponsabilità, dovuta alle tendenze cieche e irresistibili che rodono sordamente il nostro organismo.

Insomma sappiamo tutti d'essere più o meno colpiti dal ma' ereditario, la disposizione alle brutalità dell'età primitiva; e ciò basta per farci guardare con maggior pietà e meno rigorismo ipocrita le debolezze dell'uomo, la cui vita sarebbe stata onesta se i principi non ne fossero stati esposti alla miseria e al contagio del male esempio.

Fatti innumerevoli hanno provato e provano tuttora che certi individui nascono con una predisposizione irresistibile al delitto. Ne citeremo due soltanto, che potranno servir d'esempio.

Vi era, pochi anni fa, in un manicomio inglese, un individuo, che pareva non provasse altra gioia che nella vista del sangue. Preciso, torturava gli animali domestici e batteva i ragazzi. Un giorno trasciolò in un campo un fanciullo più piccolo di lui, lo spogliò e si diede a batterlo con una verga di salice, a morderlo, a graffiarlo, fino a che non glielo strapparono di mano più morto che vivo.

Un'altra volta i vicini osservarono che i loro polli sparivano misteriosamente: e parecchi trovarono i loro cavalli con ferite alla gola. Lo sorpresero finalmente, mentre era intento a tagliare la gola ad un cavallo. Egli confessò i furti dei polli, che uccideva e nascondeva, senza nessuno scoppo, per il solo gusto di vederli morire. Fu consegnato alle autorità e condannato ad un anno di carcere; misura assolutamente insufficiente a frenare i suoi istinti selvaggi.

Appena uscito di prigione, tentò di strangolare il fratello minore. Poi un giorno che l'avevano lasciato solo in casa, con una creaturina addormentata, portò questa nella sua camera e la coprese con un monte di abiti, per soffocarla. Finalmente, rubò a suo padre una somma consistente di denaro. Allora lo chiusero in una casa di correzione dove rimase sette anni.

Uscitone, si arruolò in un reggimento di cavalleria. Mentre era soldato, condusse un giorno il suo cavallo in una palude, a forza di frastate lo fece estrare nella melma e ve lo fece perire. Dopo poco tempo disertò e ritornò a casa sua. Una sera suo padre, sbucando una sera, si tagliò un dito. Alla vista del sangue, il giovane divenne pallido, inquieto; e ad un tratto si alzò e fuggì di casa come un dannato. Entrò in una fattoria vicina, dove tagliò la gola ad un

cavallo, poi scappò nel bosco e aggredì una ragazza.

Lo condannarono al carcere a vita; ma in capo a sei anni lo graziarono. Di ritorno al suo paese, rubò un cavallo dalla stalla, lo legò ad un palo telegrafico, e si mise a squarciarli con una lentezza raccapricciante.

Allora si decise a rinchiarlo in un manicomio, ma nemmeno questa misura servì a far cessare le sue esecrabili razzie. Dopo cinque anni di risoluzione fuggì e tentò di assassinare una fanciulla. E anche lì, al manicomio era tenuto da tutti per i suoi accessi di follia sanguinaria; e usciva tutti gli animali che gli capitavano sotto mano tentato di fare lo stesso con gli uomini.

Un altro caso, non meno caratteristico, è quello di un giovane parigino di sedici anni, condannato nel 1889 ai lavori forzati a vita, per tentato assassinio. Raccontò da una famiglia di operai che gli dava il vitto e l'alloggio, il giovane aveva colpito un giorno, con una coltellata, la moglie del suo ospite, addormentata accanto al proprio bambino. Arrestato, dichiarò risolutamente, in tono di sfida, che sua intenzione era di uccidere la madre ed anche il bambino.

Eppure non era sprovvisto d'intelligenza, né di attitudini al lavoro; il padre adottivo gli aveva fatto imparare un buon mestiere; ma egli aveva in orrore il lavoro, e passava il tempo in compagnia dei ladri e dei malviventi che lo istruivano a dovere.

In prigione, invitato a fare un racconto della sua vita, egli scrisse di se stesso: « In quanto alle mie idee, eccole in una parola: uccidere, rubare e massacrare, far piangere più gente possibile. Dal resto, uccidere qualcuno, è stata sempre mia idea fissa ».

Ed egli stesso ha dato le ragioni di questa sua incredibile perversità: « Abbandonato di buon'ora a me stesso, non ho mai amato il lavoro; ho seguito il difetto principale di mio padre: quello di bere assenzio ».

Egli era, infatti, il figlio di un alcolico. Cosa notevole, e che prova come questa maschia originale sia veramente dovuta all'alcolismo, è che il giovane delinquente aveva due fratelli maggiori di lui. Il più vecchio è perfettamente onesto, laborioso e ammollo; la sua nascita risale al tempo in cui il padre, giovane, non si era ancor dato all'abitudine. Il secondo, a disassette anni, fu condannato come incendiario; primo effetto dell'alcolismo del padre. In quanto al terzo, di cui ci occupiamo, è nato evidentemente in un'era in cui il padre attraversava una crisi di violenta follia alcolica.

E' da domandarsi veramente, vedendo di simili esseri, se la società non abbia il dovere di sequestrarli al loro compariere e di condannarli a un regime speciale, alla solitudine, fino al termine della loro vita.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Progetti allo studio.

Roma 6 - L'on. Cocco Ortu ha ripreso gli studi dell'on. Fortis per la colonizzazione interna.

Riprese pure gli studi sovra un disegno di legge relativo alla caccia e all'uccellazione in generale.

Il Ministero poi sarebbe deciso di tornare ad affrontare davanti al Senato la legge per gli infortunati del lavoro.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 5 gennaio.

L'andamento del nostro mercato non muta; è però confortante in questo senso che vedendo perseverare la domanda d'acquisto, il detentore si rafforza nelle sue pretese.

Domani pubblichiamo in 4° pagina il programma della Grande LOTTERIA di Torino esente da ogni tassa.

CHI HA BISOGNO di fare una cura riconsostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

ARTURO LUNAZZI

Udine - Via Savorgnana, N. 5 - Udine. Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali. FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE. VIA PALLADIO N. 2 (Casa Cecconi). VIA DELLA POSTA N. 5 (Vicino al Duomo). NUOVA BOTTIGLIERIA al VERMOUTH GANCIA VIA OAVOUR N. 11 (Angolo Via Lionello).

Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto. da centesimi 30 a lire 1.50 al litro. » 70 » 3.50 al fiasco.

Bollettino della Borsa

Table with financial data for Bollettino della Borsa, including sections for 'UDINE 6 gennaio 1898', 'Azionari', 'Cambi e valute', and 'Sistemi dispacci'.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 102.91.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

(al servizio di S. M. il Re) ANTONIO FANNA Via Cavour - UDINE - Via Cavour. Grandioso assortimento cappelli da signora garantiti, con modelli di Casa estere, elegantissimi. Deposito di cappelli sguerniti per signora, a prezzi discretissimi. Si assumono commissioni, qualunque sia la forma e colore richiesti. Cappelli novità della Casa Borsalino e Johnson, a prezzi modici. Deposito di cappelli economici da lire 1.15 a lire 3.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare ». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Sabarbio Vallata, casa marchese Fabio Mengilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SOUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Streinlich. Visite e consulti dalle ore 3 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

EXCELSIOR

Complex block for EXCELSIOR candles, including text 'CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA', 'Luce tranquilla e brillante', '270 ore di luce', '500 ore di luce', and 'BURNATA GARANTITA'.

Preg. signor Luigi Sandri! Fagagna.

Da molti anni lo conosco il di Le-AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai dal liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amari-tudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igene richiesta.

Udine, li 30 ottobre 1896. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova. Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

VERNICE

ISTANTANEA. Sceso bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio biglietto. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 90 la Bottiglia.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI. Navigazione Generale Italiana (vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendone la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 19 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito Generale in A. MIGONE & C., Via Torino, 19, MILANO. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Binata FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capit. Statutario L. 80,000,000 tale Espresso e versato = 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.

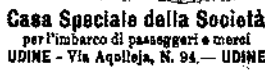
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.



Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

15 Gennaio (Postale) Vapore OBIONE Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Lavazzoli.

1° Febbraio (Postale) Vapore SIRIO Tonnellate 6000 - Comandante Parodi.

15 Febbraio (Postale) Vapore PERSEO Tonnellate 6000 - Comandante G. Piacentini.

1° Marzo (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA Tonnellate 5000 - Comandante A. Serrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre lo straordinario

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

ANTONIO PARETTI controllore - Via Aquileja, N. 94

ed in Provvidenza alle Sub-Agenzie della Società munito dell' insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto...

SI DIFENDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la ricetta e magistero ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviare vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tona successore al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore, LUIGI PORTA e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Foris A., Comelli F., Pignatelli-Cirigliani, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zedetti G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajlinovic; Venezia, Bötner; Ferrara, G. Prodram, Jackel F.; Milano, S. Sallustiana C. Erb, Via Marsala, N. 3, e sus. Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 23, Casa A. Magnoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Advertisement for 'Acqua della Corona' hair and beard treatment. Includes a crown logo and text: 'La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25. POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba'.

Advertisement for 'Gabinetto Medico Magnetico'. Includes an illustration of a person and text: 'La Sonambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male e che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina postale al Prof. Dottor A. Tasso, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.'

Advertisement for 'PILLOLE BIANCHE' (White Pills). Includes text: 'infalibile distruttore dei TORI, SORCI, TALPE. - Raccomandato perché non pericoloso per gli stomaci deboli e come la "pasta" balsamica e altri preparati. Vendosi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale "Il Friuli".'

Table with shipping schedules. Columns include 'Partenze', 'Arrivi', 'DA UDINE', 'A VENEZIA', 'DA VENEZIA', 'A UDINE'. Includes sub-tables for 'ORARIO FERRVIARIO' and 'ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE'.

Advertisement for hair products. Includes text: 'Le migliori tinture del mondo', 'Rigeneratore universale', 'ACQUA CELESTE AFRICANA', 'TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA', 'CERONE AMERICANO'. Includes illustrations of women's faces.

Advertisement for 'VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSONINO'. Includes text: 'Uno dei più ricercati prodotti per la toilette, è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsonino. La vera acqua di Fiori è proprio delle più notevoli. Essa dà alla pelle della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo sia) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsonino. Il prezzo è di Lire 1.50 per bottiglia. Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale "IL FRIULI", Udine, via della Prefettura, N. 6.'